

# IL SERVICE LEARNING E L'EDUCAZIONE CIVICA

di Laura Donà

## PAROLE CHIAVE:

APPRENDIMENTO SERVIZIO, COMUNITÀ, DIDATTICA PER COMPETENZE, EDUCAZIONE CIVICA, PEDAGOGIA SOLIDALE



Vengono formulate alcune riflessioni sull'approccio del service learning in raccordo ai cambiamenti metodologici apportati dalla convivenza con il virus Sars-Cov-2 come prospettiva didattica utile per agganciare le attività scolastiche alla realtà esterna e ai bisogni della comunità in cui è inserita la scuola. Costituisce un'occasione per dare senso alle conoscenze e abilità che si vanno a costruire con gli alunni e le classi nell'idea che apprendere in modo motivato aiuta il consolidamento colto delle esperienze di apprendimento. Infine si accenna al raccordo praticabile tra il service learning e l'educazione civica in attivazione dal corrente anno scolastico 2020-2021, ai sensi della L.92 del 20.08.2019, per l'ampio spettro di possibilità che questo approccio consente in relazione ai tre percorsi caratterizzanti della costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale.

## 1. Riprendere la scuola con il service learning

Il 2020-2021 è un anno scolastico particolare, caratterizzato dalla ripresa delle lezioni in presenza ma anche dalla convivenza con il virus Sars-Cov-2 che sta modificando i contesti di apprendimento, le modalità di relazione sociale e i comportamenti quotidiani. Il sistema scolastico oltre a essere centrato sulla gestione dei contagi e sulla riduzione delle condizioni di espansione del virus ha avviato la prima attuazione sull'educazione civica e approntato un'offerta formativa che include la didattica digitale integrata.

Queste priorità stanno facendo ri-

flettere le scuole nel loro insieme e l'occasione di mettere a punto percorsi trasversali di educazione civica costituisce uno stimolo privilegiato per far riflettere gli alunni sui mesi di isolamento trascorsi a casa, senza la scuola in presenza e senza la gestione della vita con le libertà di movimento che caratterizzano la società democratica in cui viviamo.

L'approccio del service learning<sup>1</sup>, diffuso in Italia negli anni 2000, mutuato dal modello sud americano di Nieves Tapia ben si presta ad affrontare in

chiave educativa e didattica i percorsi di educazione civica. Nieves Tapia lo definisce una proposta pedagogica che permette a bambini, adolescenti e giovani di sviluppare le proprie conoscenze e competenze grazie a una pratica di servizio solidale nei confronti della comunità<sup>2</sup>.

La stessa natura dell'apprendimento-servizio, così come viene tradotto il service learning, si connette in modo preferenziale con l'idea che l'educazione civica con i suoi tre pilastri: costituzione, sviluppo sostenibile

<sup>1</sup> Il service learning in realtà è sorto in America negli anni 60 con John Dewey e Paulo Freire ma si è definito nel tempo in particolare in America latina e Spagna.

<sup>2</sup> Tapia M.N., *Educazione e solidarietà: la pedagogia dell'apprendimento-servizio*, 2006, pag. 22.



e cittadinanza digitale può fornire lo sfondo di riferimento su cui coinvolgere alunni e docenti in esperienze didattiche significative<sup>3</sup>.

Il rientro nelle aule dopo i mesi in cui la scuola è entrata nelle case di ognuno, con le inevitabili disparità di censo riguardanti la dotazione di device e di connettività ma anche di spazi dedicati all'apprendimento, ha rappresentato una svolta implicita nel pensare all'impostazione didattica, al senso dell'insegnare, alle priorità delle competenze essenziali da padroneggiare.

La pandemia e i protocolli di prevenzione del contagio hanno riproposto un modello di scuola, in apparenza, tradizionale con banchi monoposto, cattedra lontana 2 metri, almeno dalla prima fila di banchi, mascherina e rispetto di distanze tra alunni e con gli insegnanti. Il rischio quindi di adottare una didattica prevalentemente trasmissiva è acuito se non altro per la prossemica e i layout degli spazi.

In questo scenario la proposta del service learning diventa particolarmente accattivante perché consente la progettazione e realizzazione di UdA trasversali che incrociano la costruzione di competenze a diretto contatto con la comunità esterna. In questo approccio è connaturata la previsione di momenti in aula e all'esterno, sul territorio prossimo in relazione alle proposte ideate. Parlare di

**“ In questo approccio è connaturata la previsione di momenti in aula e all'esterno, sul territorio prossimo in relazione alle proposte ideate. ”**

service learning infatti significa realizzare attività finalizzate affinché le conoscenze apprese vengano messe alla prova da problemi reali attraverso un servizio reso alla comunità esterna<sup>4</sup>.

Il fatto che la caratteristica principale del service learning sia rafforzare la dimensione formativa dei diversi insegnamenti e, per gli alunni, valorizzare l'esperienza che ognuno pratica a scuola connota tale approccio come un insieme di metodologie didattiche che vanno a collegarsi con la cittadinanza attiva.

Un'altra sottolineatura proviene dalla considerazione che con il Service-Learning gli alunni e gli studenti sono attivati a maturare azioni responsabili perché assumono ruoli attivi, partecipati e produttivi nell'esperienza che andranno a realizzare.

Le scuole che scelgono di introdurre percorsi di Service-Learning tra le proprie proposte didattiche “curvano” l'apprendimento curricolare nella direzione del *servizio alla comunità*.

## 2. Elementi caratterizzanti

I tratti distintivi<sup>5</sup> che caratterizzano le progettualità dell'apprendimento-servizio sono individuabili nei seguenti fattori:

- **Presenza di un bisogno sociale.** Le attività solidali devono riferirsi a un bisogno presente nella comunità e quanto viene realizzato non viene fatto *per* ma *con* i membri della comunità, nella quale si interviene.
- **Protagonismo degli studenti.** Gli studenti hanno un ruolo attivo, da protagonisti, in tutte le fasi del progetto, dalla sua ideazione, alla realizzazione fino alla valutazione.
- **Integrazione delle attività nel curricolo.** L'azione non è estranea a quanto gli studenti apprendono a scuola, ma è pienamente inserita nel curricolo e consente un apprendimento motivato.
- **Riflessione sull'esperienza svolta.** L'esperienza è sempre oggetto

<sup>3</sup> DM n.35 del 22.06.2020, Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della L. 20 agosto 2019, n.92.

<sup>4</sup> Fiorin I., *Oltre l'aula-La proposta pedagogica del service learning*, Mondadori, Milano 2016.

<sup>5</sup> Fiorin I., *La sfida dell'insegnamento*, Mondadori, Milano 2017.

<sup>6</sup> Consegna S., *Dal dire al fare: parlano le buone pratiche*, in *Oltre l'aula. L'approccio pedagogico del Service Learning*, Mondadori, Milano 2016, cap. 5.

di riflessione, da parte degli studenti, che sono con continuità sollecitati a ripensare a quanto stanno facendo e a rivisitare l'intero percorso una volta compiuto. Perché questo sia possibile è necessario documentare con sistematicità tutte le varie fasi.

Questi elementi variamente combinati permettono di dare senso al perché è importante acquisire conoscenze, permettono di mettere in campo le abilità che ogni progetto richiama e infine, nel lungo periodo, consentono la maturazione di competenze unite ad atteggiamenti responsabili, in fondo garantiscono il ciclo dell'apprendimento attivo in coerenza con quanto richiamato dalle Raccomandazioni UE del 2006 e del 2018 in tema di competenze.

### 3. Progetti svolti e possibili

In Italia il service learning ha trovato iniziale applicazione nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione pur essendo diffuso negli altri paesi maggiormente nelle scuole secondarie di secondo grado<sup>6</sup>. L'elemento che accomuna le diverse esperienze è la finalizzazione dell'apprendimento alla comunità, l'ideazione di proposte negoziate con gli alunni, il coinvolgimento di esperti, di esterni, del territorio con cui dialogare e interagire. Si citano alcuni percorsi documentati di service learning, dalla scuola secondaria

di primo grado che accoglie nel laboratorio di informatica i nonni affinché gli studenti, che per età anagrafica potrebbero essere i loro nipoti, li possano accompagnare alla pratica del pc; alla scuola dell'infanzia che ha deciso di adottare una panchina nel centro storico di una città per poter salvarla da atti vandalici e per inviare a turisti e passanti un messaggio di tutela dei beni pubblici; alla scuola primaria che ha adottato una villa antica del proprio paese per studiarla e mettere a punto dei percorsi di studio e laboratorio per altre classi in visita da scuole limitrofe o di altre province.

Interessanti anche i progetti di scuole in territori di confine o ad alto flusso migratorio che proprio con il service learning hanno ideato laboratori pluridisciplinari per il racconto-incontro di storie di vita tra compagni per conoscere il fenomeno migratorio e le ripercussioni nella vita quotidiana e nel progetto di vita.

Gli istituti secondari di secondo grado spesso utilizzano il service learning per progettare la simulazione di impresa in relazione agli indirizzi di studio, per es. si studia come vendere prodotti e si prevede la vendita all'interno della scuola fino ad arrivare a partecipare a fiere locali, a manifestazioni per far conoscere le ideazioni e le possibili utilizzazioni di prodotti e manufatti per la popolazione del territorio<sup>7</sup>.

### 4. L'educazione civica

Risulta evidente che l'educazione civica con i tre pilastri indicati nella legge n.92 del 2019 e ripresi indirettamente nelle linee guida di cui al D.M. n. 35 del 22.06.2020 –allegati A-B-C quali:

- COSTITUZIONE, ORDINAMENTO DELLO STATO, DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELL'UE; CULTURA DELLA LEGALITA' (artt. 3 - 4)
- AGENDA 2030 E SVILUPPO SOSTENIBILE SALUTE, BENESSERE, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTE, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE (art. 3)
- CITTADINANZA DIGITALE (ART.5)

Si intrecciano in modo forte con l'approccio del service learning che può valorizzare la dimensione trasversale di questo ambito, nell'idea che questi fondamenti che attengono alla crescita educativa dei giovani permeano tutte le discipline, permettono un approccio realistico ai mutamenti della società e fondano la proposta culturale della scuola proprio in questo anno particolare di convivenza con la pandemia e di rivisitazione di abitudini, comportamenti e regole sociali.

<sup>7</sup> MIUR-DPIT prot. n. 2700 del 8.08.2018, *Una via italiana per il service learning*, pagg.34-37

#### LAURA DONÀ



Dirigente Tecnico dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con funzioni di coordinamento, psicologa e formatrice del personale scolastico, autrice di testi didattici, contributi monografici e collettanei relativi all'orientamento, alla valutazione di sistema, a tematiche relative alla scuola dell'infanzia e alla relazione insegnamento-apprendimento.